Città di Bellinzona

Dicastero amministrazione generale
Servizi centrali
Servizio cancelleria
Piazza Nosetto 5
6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00
F +41 (0)58 203 10 20
cancelleria@bellinzona.ch

20 ottobre 2026

Consigliere comunali
Maura Mossi-Nembrini e
Rosalia Sansossio-Cippà

Interpellanza 112/2026

TRASFORMATA IN INTERROGAZIONE

Signora Consigliera comunale Mossi-Nembrini,
Signora Consigliera comunale Sansossio-Cippà,

Premessa
Il Consorzio Correzione Fiume Ticino (CCFT) è un ente di diritto pubblico autonomo rispetto alla Città di Bellinzona. Si occupa della sicurezza e della manutenzione di circa 85 km di argini del Ticino e dei suoi affluenti, nonché di circa 88 km di canali e tubazioni di drenaggio del Piano di Magadino. Come previsto dall'articolo 1, lettere a) e b), della Legge sui Consorzi del 21 luglio 1913, in vigore nella versione aggiornata dal 1° gennaio 2026, i suoi compiti comprendono anche la rivitalizzazione e la protezione contro le piene, oltre alla manutenzione delle relative opere.

Come rilevato dalle interpellanti, l'approccio alla gestione dei corsi d'acqua si è evoluto dalla fondazione del Consorzio Correzione Fiume Ticino nel 1886. Alla protezione contro le piene e alla manutenzione delle opere si sono aggiunti i seguenti obiettivi: la rivitalizzazione, la tutela della biodiversità e una gestione più naturale dei corsi d'acqua. Queste nuove finalità completano, senza sostituirli, i compiti legati alla sicurezza idraulica.

L'abbassamento dell'alveo del Ticino non ha eliminato la necessità di intervenire: in alcuni tratti ha anzi accentuato l'erosione, rendendo necessari interventi di protezione delle fondazioni delle sponde e degli argini.

1. **Quanti proprietari di fondi situati sul territorio della Città di Bellinzona sono attualmente assoggettati al pagamento di contributi al CCFT e a quanto ammontano complessivamente i contributi da loro versati annualmente?**

Nel territorio della Città di Bellinzona si contano 5'490 proprietari di fondi interessati. Sulla base della media degli ultimi anni, i contributi complessivi relativi a questi fondi ammontano a circa CHF 800'000.- all'anno.
A questi si aggiunge il contributo diretto della città di CHF 160'000.-

2. **Quali quartieri dell'attuale Città di Bellinzona rientrano nel comprensorio consortile e quali ne sono esclusi?**

Nel comprensorio rientrano i quartieri di:

- Giubiasco e Camorino (nella Sezione I);
- Gudo (nella Sezione V);
- Monte Carasso e Sementina (nella Sezione VI);
- Bellinzona a sud di viale Giuseppe Motta (nella Sezione VII);
- Bellinzona a nord di viale Giuseppe Motta e Carasso (nella Sezione VIII).

Sono esclusi Claro, Gnosca, Gorduno, Moleno, Pianezzo, Preonzo e Sant'Antonio.

3. **Per quale ragione, all'interno dell'attuale Comune aggregato, solo una parte di proprietari sono assoggettati ai contributi del CCFT e altri no?**

L'obbligo di versare i contributi al CCFT non dipende dall'appartenenza al Comune di Bellinzona, ma dal fatto che il fondo è situato nel comprensorio consortile e tragga beneficio dalle opere realizzate dal Consorzio. I contributi sono infatti calcolati in proporzione ai vantaggi che tali opere apportano ai singoli proprietari. Di conseguenza, anche sul territorio di Bellinzona non tutti i proprietari sono necessariamente tenuti a versarli. L'aggregazione comunale non ha modificato i criteri che determinano l'appartenenza al comprensorio consortile.

4. **Sulla base di quali criteri viene oggi stabilito il vantaggio che un determinato fondo trae dalle opere consortili e quando è stata effettuata l'ultima revisione generale dei vantaggi attribuiti ai fondi e della relativa chiave di riparto?**

Per le opere di arginatura, il contributo relativo a ciascun fondo privato è calcolato sulla base del valore di stima ufficiale. I fondi sono suddivisi in tre classi, con coefficienti rispettivamente del 3‰, 2‰ e 1‰, in funzione del grado di protezione garantito dalle opere, determinato considerando soprattutto la distanza dal corso d'acqua e la quota del terreno.
Per il prosciugamento del Piano di Magadino, il calcolo tiene invece conto della superficie dei terreni e del valore di stima dei fabbricati. I fondi sono ripartiti in cinque classi, in base al beneficio ricevuto dalla rete di canali e dal sistema di drenaggio.
Per i beni pubblici non perequati, la Delegazione centrale determina un valore specifico, considerando il valore dei beni protetti e il grado di protezione offerto dalle opere, secondo criteri analoghi a quelli applicati ai fondi privati.
Occorre distinguere la base di calcolo dall'importo effettivamente prelevato. Ogni anno, la Delegazione centrale, con il benestare della Commissione finanziaria, adegua l'aliquota contributiva sulla base dei consuntivi, dei preventivi e delle spese previste per gli anni successivi. Pertanto, un aumento dei valori di stima non comporta automaticamente un incremento dei contributi nell'anno seguente: il prelievo viene modificato in funzione

delle effettive esigenze finanziarie del Consorzio. Gli importi annuali sono approvati dal Consiglio di Stato mediante risoluzione.
Il Regolamento vigente, che comprende la revisione della chiave contributiva in funzione delle condizioni aggiornate, è stato approvato dall'Assemblea consortile il 29 maggio 2018 e dal Consiglio di Stato con risoluzione n. 5635 del 27 novembre 2018.
Fonte: Regolamento del CCFT, approvato dall'Assemblea consortile il 29 maggio 2018 e dal Consiglio di Stato con risoluzione n. 5635 del 27 novembre 2018; planimetrie e documentazione consultabili presso il CCFT.

5. Che cosa finanziano concretamente oggi i contributi versati dai proprietari? Sono ancora riconducibili, direttamente o indirettamente, alle opere storiche di correzione e arginatura oppure finanziano la manutenzione e le attività correnti e future del Consorzio?

I contributi versati dai membri del Consorzio, che non sono tasse, finanziano principalmente le attività correnti del CCFT: sorveglianza e manutenzione degli argini e degli affluenti, gestione della rete di prosciugamento, interventi urgenti, personale, mezzi e spese amministrative.
Possono inoltre coprire la quota non sussidiata o i costi non riconosciuti degli interventi straordinari, secondo il piano di finanziamento previsto per ciascun progetto.
Il legame con le opere storiche è tuttavia diretto: queste continuano a proteggere il territorio e a garantirne l'utilizzo, ma richiedono una costante sorveglianza. Un esempio è il tratto tra il comparto Boschetti e l'aeroporto cantonale, dove l'abbassamento dell'alveo ha accentuato i fenomeni erosivi, rendendo necessari ulteriori interventi di protezione delle sponde.

6. I contributi a carico dei proprietari hanno una durata determinata? Quando cessa l'obbligo di contribuzione oppure esso permane fintanto che al fondo viene attribuito un vantaggio e rimane compreso nel perimetro consortile?

I contributi non hanno una durata prestabilita. L'obbligo permane finché il fondo rientra nel perimetro consortile e beneficia delle opere che il CCFT mantiene efficienti attraverso controlli, pulizia, riparazioni e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.
In linea di principio, l'obbligo può cessare se il fondo viene escluso dal comprensorio consortile oppure se, attraverso la procedura prevista dalla legge, viene accertato che non beneficia più delle opere.
L'obbligo contributivo non viene invece meno con l'ammortamento o con l'invecchiamento delle opere, poiché è legato ai benefici che esse continuano a garantire e alla necessità di mantenerle efficienti nel tempo.

7. Anche i proprietari degli altri Comuni appartenenti al comprensorio contribuiscono secondo gli stessi criteri? Quale quota dei contributi complessivi del CCFT proviene dai proprietari situati sul territorio della Città di Bellinzona?

Sì. I proprietari dei fondi situati in tutti i Comuni compresi nel comprensorio consortile contribuiscono secondo gli stessi criteri. L'importo varia in funzione del vantaggio attribuito a ciascun fondo, come illustrato nella risposta 4.
Come indicato alla risposta 1, i contributi provenienti dal territorio dell'attuale Città di Bellinzona ammontano a circa CHF 960'000.-, su un totale di circa CHF 2 milioni versati da proprietari, Comuni, aziende ed enti, pari a circa il 48%.

Se si considerano unicamente i contributi relativi ai beni perequati di enti e privati situati sul territorio di Bellinzona, gli CHF 800'000.- rappresentano circa il 56% del gettito complessivo, pari a CHF 1,42 milioni.

8. Considerati gli importanti finanziamenti cantonali e federali disponibili per le opere di rivitalizzazione e rinaturazione, quale parte delle opere del Consorzio che sono a favore di tutta la popolazione, continua ad essere finanziata attraverso i contributi dei soli proprietari privati?

Le opere di interesse generale non sono finanziate esclusivamente dai proprietari privati. Confederazione e Cantone intervengono generalmente con importanti sussidi, mentre Comuni, aziende ed enti partecipano in funzione dei benefici che ricevono.
Un esempio è il progetto Boschetti, del costo complessivo di circa CHF 51 milioni, finanziato per il 90% da Confederazione e Cantone. Del restante 10%, il CCFT copre i 5/6, destinati principalmente alla sicurezza idraulica e alla rivitalizzazione, mentre la Città di Bellinzona sostiene 1/6 per la fruibilità pubblica e la valorizzazione del comparto.
La ripartizione dei costi viene definita per ogni progetto. Per il futuro comparto Saleggi, dove la componente legata alla fruibilità pubblica sarà maggiore, è prevista una partecipazione più consistente del Comune sede dell'opera.

9. Alla luce dell'entrata in vigore della nuova Legge sulla gestione delle acque e del mutato approccio alla gestione dei corsi d'acqua, è prevista o è già stata effettuata una verifica del perimetro consortile, del concetto di vantaggio e della chiave contributiva?

No. L'entrata in vigore della nuova Legge sulla gestione delle acque (LGA), il 1° gennaio 2026, non ha comportato una revisione generale del perimetro consortile, del concetto di vantaggio o della chiave contributiva. Al momento, non è prevista una revisione di questo tipo nel breve termine.
Questi aspetti erano già stati riesaminati in occasione dell'adozione del Regolamento del 2018, quando la chiave contributiva era stata adeguata alle conoscenze disponibili e alle carte dei pericoli aggiornate. Il ruolo dei contribuenti viene inoltre aggiornato regolarmente in base alle variazioni delle stime ufficiali e alla situazione dei singoli fondi.
Già nel 2022, quando gli orientamenti della nuova legge erano noti, il CCFT aveva avviato una riflessione approfondita sul proprio ruolo e sulla capacità di rispondere alle nuove esigenze.
L'analisi ha riguardato non soltanto il perimetro consortile e i vantaggi attribuiti ai fondi, ma anche il modello organizzativo, le basi statutarie e la composizione degli organi, valutando pure soluzioni alternative a quella esistente.
Tra le ipotesi esaminate figurava la trasformazione del CCFT in un consorzio composto esclusivamente da Comuni, aziende ed enti, con la conseguente soppressione delle sezioni. Questa soluzione avrebbe però richiesto procedure lunghe e onerose, senza offrire vantaggi sufficienti rispetto all'assetto attuale, ritenuto flessibile ed efficiente e già in grado di assumere i nuovi compiti. Per queste ragioni, l'ipotesi di una trasformazione radicale è stata per il momento accantonata.
La maggiore attenzione che la LGA dedica alla biodiversità e alla rivitalizzazione dei corsi d'acqua non modifica, di per sé, il vantaggio di cui beneficiano i fondi. Anche i tratti rivitalizzati richiedono infatti una gestione e una manutenzione regolari. Cambiano le

tecniche e le modalità d'intervento rispetto alle opere tradizionali, ma la manutenzione rimane indispensabile e non è necessariamente meno impegnativa o meno costosa.
Il CCFT deve quindi continuare a garantire la funzionalità della rete idraulica e un adeguato livello di sicurezza in tutto il comprensorio. Il nuovo approccio alla gestione dei corsi d'acqua non viene dunque meno ai compiti del Consorzio né modifica, di per sé, il principio su cui si fonda la contribuzione.

10. Il Municipio dispone di un'informazione periodica sull'attività del CCFT, sulle decisioni dei suoi organi e sui progetti che interessano il territorio della Città? In caso affermativo, in quale forma e viene tale informazione portata anche a conoscenza del Consiglio comunale?

Il CCFT è un ente di diritto pubblico autonomo rispetto alla Città e dispone di propri canali d'informazione rivolti ai consorziati. Le assemblee sezionali sono convocate mediante pubblicazione sul Foglio ufficiale e comunicazione personale. Esse eleggono le Delegazioni sezionali, che formano l'Assemblea dei delegati, competente, tra l'altro, per la nomina della Delegazione centrale e della Commissione di verifica dei conti, nonché per l'approvazione della gestione annuale.
Il Consorzio dispone inoltre di un sito web aggiornato ed è direttamente contattabile per qualsiasi richiesta d'informazione.
Per la Città di Bellinzona, l'interlocutore istituzionale del CCFT è il Municipio, rappresentato negli organi consortili e coinvolto nelle questioni che riguardano i fondi, gli interessi e i progetti comunali. Il CCFT trasmette al Municipio le informazioni e la documentazione necessarie ed esegue quanto richiesto o concordato, nel rispetto delle rispettive competenze.
Spetta al Municipio definire, secondo le procedure, le modalità con cui informare il Consiglio comunale. I progetti che richiedono decisioni o crediti comunali vengono quindi sottoposti al Legislativo secondo le procedure previste.

Con i migliori saluti.

Per il Municipio
Il Sindaco — Il Segretario
Mario Branda — Philippe Bernasconi